

inclusione andicap ticino

Rassegna Stampa

Febbraio 2017

Sommario

Corriere del Ticino, mercoledì 1 febbraio 2017.....	3
Socialità Si leva l'opposizione ai risparmi sulle complementari.....	3
Giornale del Popolo, giovedì 2 febbraio 2017.....	4
Persone sorde protestano contro le sirene d'allarme	4
Corriere del Ticino, martedì 14 febbraio 2017	5
Atgabbes, conferenza	5
Corriere del Ticino, giovedì 16 febbraio 2017	6
Invalidità Obiettivo: ancora meno rendite.....	6
Corriere del Ticino, sabato 18 febbraio 2017	9
Atgabbes – traguardo da 50 anni per i bimbi.....	9
La Regione, martedì 21 febbraio 2017	10
Le giornate del malato un ponte fra persone sane e disabili	10
La Regione, mercoledì 22 febbraio 2017.....	11
Sale il richiamo della breva	11
Giornale del Popolo, venerdì 24 febbraio 2017.....	13
Una ruota e un aiuto per i disabili alla StraLugano.....	13

Socialità Si leva l'opposizione ai risparmi sulle complementari

Socialità Si leva l'opposizione ai risparmi sulle complementari

■ Se si riducono le prestazioni complementari (PC) aumenterà inevitabilmente il numero di coloro che beneficeranno dell'aiuto sociale e i risparmi si faranno essenzialmente sulle spalle di disabili e anziani. Lo afferma l'Alleanza per le PC (formata soprattutto da organizzazioni rappresentanti di persone disabili, anziani, donne, lavoratori e inquilini), che ieri a Berna è scesa in campo contro il progetto con cui il Consiglio federale intende conseguire risparmi dell'ordine di 300 milioni di franchi.

Circa 2,3 milioni di pensionati beneficiano dell'AVS, ma solo 700 mila di essi hanno anche un secondo pilastro. Per la maggioranza dei pensionati, le PC completano quindi una pensione modesta: 2.240 franchi al mese in media. Le organizzazioni, invece dei tagli, chiedono un adeguamento dell'aiuto per l'alloggio, rimasto invariato dal 2001, mentre gli affitti sono aumentati nel frattempo del 20%.

La revisione avviata dal Consiglio federale dovrebbe venir trattata dal Parlamento contemporaneamente alla revisione delle PC.

L'associazione Inclusion.Handicap denuncia «il controllo esagerato del modo di vita», e Travail.Suisse afferma che il solo potenziale di risparmio consiste nell'evitare che anziani e portatori di handicap finiscano troppo presto negli appositi istituti. Questi ultimi sono infatti più costosi di quanto lo sia la spesa se le persone possono rimanere a casa propria. Ma per far ciò - dice il sindacato - bisogna mettere a disposizione i mezzi finanziari, tramite prestazioni complementari sufficientemente alte. Alleanza PC contesta il progetto del Dipartimento dell'interno di Alain Berset anche per l'intenzione di eliminare la possibilità di ritirare il secondo pilastro sotto forma di capitale, salvo per coloro che vogliono acquistare un'abitazione.

Persone sorde protestano contro le sirene d'allarme

Si è svolta ieri a Lugano la manifestazione dei non udenti, con la quale si chiede un sistema d'allarme catastrofi non solo sonoro, ma che contempli anche avvisi tramite SMS o applicazioni su smartphone. L'evento ha avuto luogo in Piazza San Carlo e vi ha preso parte una decina di persone intorno alle 13.30, quando sono scattate le sirene. Manifestazioni simili si sono svolte pure a Basilea, Berna e Losanna. La protesta degli audiolesi è legata al fatto che l'attuale soluzione esclude chi soffre di disabilità uditive, nonostante la Confederazione sia obbligata dalle disposizioni dell'ONU a porvi rimedio. La prova di ieri ha permesso all'Ufficio federale della protezione della popolazione di constatare come il 99% delle sirene abbia funzionato correttamente.

Atgabbes, conferenza

Conferenza

La nascita di Atgabbes ricordata dopo 50 anni

■ «La nascita di Atgabbes: dal riconoscimento di un bisogno alla costituzione di un'associazione» è il titolo della conferenza e della successiva tavola rotonda che danno il via ai festeggiamenti per i 50 anni di attività dell'associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale. L'appuntamento è per sabato 18 febbraio dalle 16 alle 18 alla Bibliomedia in via Lepori 9 a Biasca. Relatori saranno Mauro Martinoni, primo segretario d'organizzazione dell'Atgabbes e già membro del primo comitato cantonale, e Rosanna Zanetta, già membro del primo comitato cantonale e amica dell'Atgabbes. Alla tavola rotonda, moderati da Piergiorgio Donadini, prenderanno parte Renata Banfi (genitore), Gabriella Butti (genitore), Luigia Lupi (genitore), Renata Nosedà (genitore), Marco Pacciorini (genitore e già presidente gruppo regionale Atgabbes Bellinzonese). Ingresso libero; annunciarsi allo 091.972.88.78 o a info@atgabbes.ch.

Invalidità Obiettivo: ancora meno rendite

Invalidità Obiettivo: ancora meno rendite

Il Governo propone una serie di misure per integrare meglio nel mondo del lavoro giovani e malati psichici Non sono previsti ulteriori risparmi – Alain Berset: «Se continuiamo così entro il 2030 il debito sarà azzerato»

Il grande cantiere per rimettere in salute l'assicurazione invalidità (AI) prosegue. L'AI, un tempo un'assicurazione che attribuiva rendite invalidità, sta trasformandosi in «un'assicurazione che promuove l'inserimento nel mercato del lavoro». Lo ha detto ieri il ministro della Sanità Alain Berset.

Da brutto anatrocchio a cigno, quindi. Qualche cifra: il numero di nuove rendite AI registrate ogni anno è ormai dimezzato, si è passati infatti da circa 30.000 nel 2003 alle attuali 15.000. Certo, il debito da sanare è ancora grande: dai 15 miliardi di inizio secolo si è scesi fino a circa 12 miliardi; si stima ad ogni modo che il conto aperto nei confronti del fondo AVS potrà essere chiuso come previsto entro il 2030 (anche calcolando che a partire dal 2018 cadranno gli 0,4 punti percentuali dell'IVA attualmente destinati al risanamento dell'AI).

Bambini con infermità congenite

Per raggiungere l'obiettivo bisogna però continuare lungo la strada intrapresa, ha spiegato Berset. Il Consiglio federale ha individuato tre gruppi di popolazione dove è ancora possibile ottenere dei miglioramenti. Inoltre ha ripescato il progetto di rendite lineari, che era stato congelato dal Parlamento assieme alla parte bis della sesta revisione dell'AI. Le proposte sono contenute in un messaggio destinato al Parlamento che è stato presentato ieri ai media.

I tre gruppi dove occorre intervenire sono i seguenti: i bambini (0-13 anni), i giovani (13-25) e gli adulti (25-65) affetti da malattie psichiche. Partiamo dalla prima fascia. Le cure per i bambini che soffrono di infermità congenite sono finanziate dall'AI. Tuttavia l'elenco di queste infermità risale al 1985 ed è considerato «obsoleto», ha affermato il ministro della sanità. La lista sarà quindi completata con nuove malattie; invece alcune patologie più semplici passeranno a carico dell'assicurazione malattia (LAMal). Inoltre, sempre per quanto riguarda l'AI destinata ai bambini, si intende migliorare l'accompagnamento delle famiglie, rafforzare le misure mediche nell'ottica di rendere possibile una futura integrazione degli interessati, nonché rafforzare il controllo dei costi. «Negli ultimi 15 anni – ha affermato Berset – i costi delle

misure mediche in quest'ambito sono cresciuti del 65% e oggi ammontano a circa 810 milioni all'anno».

La fase critica del dopo-scuola

Quella tra i 13 e i 25 anni è una «fase critica», è il periodo infatti in cui i giovani dovrebbero passare dalla scuola a una formazione professionale. L'obiettivo principe – ha annotato Berset – è evitare che i giovani inizino la vita adulta come beneficiari di una rendita di invalidità. Eppure proprio nella fascia tra i 18 e i 24 anni il numero di nuove rendite non è diminuito, contrariamente alla tendenza generale. C'è quindi un margine di manovra.

In particolare il Consiglio federale vuole che l'AI accompagni più assiduamente i giovani affetti da patologie e chi li circonda, quindi la famiglia ma anche i docenti. La modifica di legge sancisce il principio secondo cui «più una persona è giovane, maggiori devono essere gli sforzi per la sua integrazione».

Tra le varie misure sono previsti ad esempio programmi di (re)inserimento socioprofessionale come quelli già esistenti per gli adulti, ma anche la partecipazione della Confederazione ai programmi cantonali di consulenza. Inoltre l'indennità giornaliera per gli assicurati AI in formazione verrà versata direttamente dal datore di lavoro e il suo importo verrà abbassato a quello di un normale salario di apprendista così da motivare il giovane a continuare nella vita professionale. I datori di lavoro che offrono formazioni di questo tipo riceveranno incentivi finanziari.

Problemi della psiche

Le malattie psichiche sono la causa più frequente per la concessione di una rendita AI: rappresentano il 45% del totale. Una percentuale che resta stabile, nonostante il totale delle rendite sia invece in calo. Anche in quest'ambito il Governo vede quindi un potenziale di miglioramento. Si vuole in particolare rilevare in modo tempestivo i problemi di salute e seguire chi ne è affetto senza troppe formalità burocratiche, in modo da evitare che le persone debbano uscire dal mondo del lavoro. Verranno inoltre potenziati i cosiddetti provvedimenti di reinserimento professionale, che potranno essere ripetuti; inoltre le ditte dove verranno effettuati questi provvedimenti riceveranno delle indennità. Infine, verrà confermato il progetto pilota del «personale a prestito»: l'AI «presta» un assicurato al datore di lavoro, così che il primo può fare un'esperienza professionale, mentre il secondo ha l'opportunità di conoscere meglio la persona senza assumersi subito il rischio di un'assunzione.

Dagli scatti alle rendite lineari

Il Consiglio federale propone infine di passare a un'attribuzione delle rendite lineare: ogni percentuale di invalidità permetterà di ottenere la corrispondente percentuale di rendita. Oggi sono previste quattro frazioni di rendita: chi è invalido al 40% percepisce un quarto, chi è tra 40 e 50% mezza rendita, chi è

sopra il 60% ha diritto a tre quarti e chi è oltre il 70% alla rendita intera. Questo sistema non incita ad aumentare la propria percentuale di lavoro, ha notato Berset. Per garantire una transizione soft, chi è sopra i 60 anni è escluso dal nuovo sistema; chi è sotto i 30 anni resterà per un decennio con il vecchio calcolo, poi passerà a quello nuovo. Chi è tra i 30 e i 60 anni cambierà sistema solo se un riesame della rendita comporta una modifica di almeno il 5%.

Il progetto presentato ieri è globalmente neutro dal punto di vista delle finanze, ha puntualizzato Berset: le maggiori spese saranno compensate da riduzioni delle rendite. Non ci sono quindi costi aggiuntivi ma nemmeno nuovi tagli. Il Governo ha deciso di rinunciarvi (nonostante la maggior parte dei partiti e dei Cantoni lo avesse richiesto) perché «il risanamento dell'Al procede secondo la tabella di marcia».

Atgabbes – traguardo da 50 anni per i bimbi

Traguardo Da 50 anni per i bimbi

Al via i festeggiamenti del giubileo dell'atgabbes – Stasera un primo incontro

L'associazione ticinese di genitori e amici dei bambini bisognosi di educazione speciale (atgabbes) festeggia oggi un importante traguardo: i 50 anni dalla sua fondazione. Nata nel 1967 dall'incontro tra genitori e professionisti del ramo, l'associazione conta oggi oltre 1.500 soci e si impegna a favore delle famiglie che sono confrontate con la realtà dell'handicap, proponendo attività per il tempo libero, colonie estive e momenti di incontro. «L'associazione è nata in un momento storico e culturale caratterizzato dall'assenza di strutture adatte per l'accoglienza e la cura di bambini e persone con disabilità», ci spiegano il presidente dell'associazione René Derighetti e la segretaria Donatella Oggier-Fusi, «molte famiglie di allora dovevano recarsi in Lombardia o addirittura oltre San Gottardo per poter trovare delle strutture specializzate nell'educazione dei loro figli. Inoltre, per i giovani ed gli adulti non vi erano né proposte abitative, né lavorative». A distanza di mezzo secolo, molto è stato fatto per favorire l'inclusione dei più giovani, ma rimane ancora del lavoro da fare. «I bambini bisognosi di educazione speciale sono cresciuti, diventando adulti e addirittura invecchiando, così come i loro genitori – continuano i nostri interlocutori – le esigenze sono quindi in continua trasformazione ed accompagnano le varie fasi di transizione del ciclo di vita». Parola d'ordine di questi ultimi anni è «inclusione, in particolar modo quella scolastica, con giovani famiglie sempre più esigenti e propositive. La formazione professionale adeguata e l'accesso al mercato del lavoro rappresentano poi un altro importante tema che tocca giovani ed adolescenti».

Per festeggiare il giubileo, atgabbes ha organizzato una serie di eventi che si svolgeranno su tutto l'arco dell'anno e che prenderanno il via questa sera, sabato 18. A partire dalle 16 presso la Bibliomedia di Biasca si terrà infatti una conferenza dedicata alla nascita dell'associazione alla quale seguirà una tavola rotonda. Il 29 aprile, in occasione dell'assemblea dei delegati, «si rifletterà invece sul ruolo delle associazioni nel futuro», concludono Derighetti e Oggier-Fusi. Per maggiori informazioni sugli eventi in programma: www.atgabbes.ch.

La Regione, martedì 21 febbraio 2017

Le giornate del malato un ponte fra persone sane e disabili

Gettare ponti fra persone portatrici di handicap e persone sane. È l'obiettivo delle "Giornate del malato" che vivranno due momenti diversi: un primo domani, mercoledì, alla Fondazione Otaf di Sorengo e domenica 5 marzo, con la consueta visita delle autorità negli ospedali del cantone. Domani, come detto, è prevista una giornata di riflessione all'Otaf di Sorengo, con inizio alle 17.15, durante la quale si presenterà la giornata ufficiale del 5 marzo e si potranno ascoltare alcune testimonianze sull'esperienza della disabilità. Previsti anche alcuni momenti musicali e un concerto di gala con "I Fagottisti" della Scuola universitaria di musica del Conservatorio della Svizzera italiana. Domenica 5 marzo, come detto, sono in programma quattro visite in altrettanti istituti sanitari e sociali di Bellinzona e Sementina: s'inizierà alle 9 con l'ospedale San Giovanni, poi la delegazione si sposterà alla Casa anziani Pedemonte, nonché alla Paganini Rè e infine al Centro Somen di Sementina.

Sale il richiamo della breva

Scatta la stagione del Circolo velico del lago di Lugano. Una realtà affascinante, crescente e sempre meno di nicchia.



Il sole splende sulla suggestiva foce del fiume Cassarate, dove nell'ennesimo caldo primo pomeriggio di un insolito febbraio, l'amata breva inizia a lambire dolcemente le miriadi di barche attraccate. Le vele riposano, in attesa di gonfiarsi nuovamente e dare vita a una stagione che per il Circolo velico del lago di Lugano si preannuncia entusiasmante. Ad impreziosire il 2017, che si aprirà con la regata 'Invernale Ceresio' dell'11 marzo, vi sarà un weekend di festeggiamenti (15 e 16 luglio) per il 50esimo anniversario del circolo. Il traguardo verrà onorato dapprima con una giornata in acqua dedicata a staffette e giochi, il cui culmine sarà rappresentato dall'operazione 'svuotapontili', avente come obiettivo quello di osservare il maggior numero possibile di vele spiegate. La domenica sarà invece teatro dei riti più burocratici, insieme ad autorità e altre società sportive del territorio. Il simbolo di questo giubileo sarà un container posato sull'estremità della foce, sospeso sul lago. Il piccolo museo racchiuderà la storia del Cvll con contenuti di vario genere. Un altro appuntamento importante per il Cvll è la tappa valida per la Coppa Europa Laser (l'unica regata in Svizzera), prevista dal 1° al 3 aprile sul Ceresio, a cui anche alcuni promettenti velisti di casa prenderanno parte.

Divertimento per tutti

Come sempre alla foce, dove per tutto l'anno vige un ambiente familiare, il fitto programma di attività organizzate dalla frizzante società sottocenerina renderà intensa la stagione velica dei circa 700 soci affiliati, ma pure le vacanze estive di numerosi bambini, desiderosi e curiosi di avvicinarsi a una disciplina estremamente efficace nel consentir loro di acquisire

maggior sicurezza in se stessi, attraverso la scoperta di nuove capacità. Interessante è pure il progetto 'velabili', sostenuto in collaborazione con Inclusione handicap ticino (Iat) e Gruppo carrozzella inSuperAbili, indirizzato verso persone diversamente abili, consentendo loro di praticare attivamente la vela.

Non solo agonismo

Durante le ultime stagioni, la grande affluenza registrata nelle diverse attività proposte, che consentono tra gli altri aspetti di conciliare lo sport con un contesto naturale mozzafiato, è sinonimo

di un movimento velico in continua crescita ed evoluzione, divenuto negli anni sempre meno di nicchia, ma più propenso verso molteplici orizzonti, sfatando così il tabù dell'etichetta di uno sport prettamente agonistico. Nuovi orizzonti delineati pure dal passaggio di testimone tra Gianni Gaggini e la giovane Fabia Parola (il cui padre fu uno dei fondatori del Circolo velico del lago di Lugano) nel ruolo di responsabile delle pubbliche relazioni.

Una ruota e un aiuto per i disabili alla StraLugano

Tramite crowdfunding la raccolta fondi ha avuto successo

Francesco Mirabella

zxy È nato di recente un progetto promosso dall'Associazione All4All, dedicato a raccogliere fondi necessari per acquistare e mettere gratuitamente a disposizione di tutti una speciale mono ruota Lomo360 che permette alle persone disabili di essere accompagnate durante le manifestazioni podistiche o su sentieri altrimenti non percorribili con le comuni sedie a rotelle. L'obiettivo è di poter collaudare la speciale mono ruota sabato 20 maggio alla Run4Charity che si svolgerà nell'ambito della StraLugano, con una manifestazione spettacolare sul lago di Lugano e due passeggeri speciali ticinesi. Il mezzo usato? Il crowdfunding (dall'inglese crowd, folla e funding, finanziamento) o finanziamento collettivo in italiano, un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizza il proprio denaro in comune per sostenere gli sforzi di persone e organizzazioni. È una pratica di microfinanziamento dal basso che mobilita persone e risorse. Ne abbiamo parlato con **Sara Roiter**, presidente dell'associazione, che ci ha raccontato il motivo che ha portato al lancio dell'iniziativa: «Noi siamo un gruppo di maratoneti che ha partecipato a molte gare sia in Ticino che all'estero e abbiamo deciso di mettere a disposizione le nostre gambe e le nostre braccia per accompagnare ipovedenti, paraplegici, persone affette da handicap. Due anni or sono in occasione della StraLugano ci eravamo accorti di un bimbo in carrozzella che aveva delle difficoltà nel seguire l'arrivo dei partecipanti e da lì ci è nata l'idea». La solidarietà dei cittadini non si è fatta attendere, giacché è stata raggiunta la quota per acquistare due ruote, ora si punta alla terza. Le speciali monoruote saranno a disposizione di tutti quanti volessero usarle per regalare un sogno ad un familiare o un amico. Tutti possono contribuire per aiutare chi vive una condizione di disagio. La partecipazione è possibile tramite il sito internet www.progettiamo.ch cercando al suo interno il progetto "voglio una ruota". Questa è solamente una delle diverse iniziative che si possono trovare all'interno del sito e che ospitano idee interessanti che riguardano svariati ambiti, come ad esempio la realizzazione di una nuova pista ciclabile a Gambarogno, oppure delle opere di valorizzazione della processione storica di Mendrisio o ancora mitofonie, un progetto che mira ad unire sordi ed udenti attraverso l'arte e la musica. La collettività ha dunque l'occasione di partecipare alla realizzazione di queste interessanti iniziative.